

GIORNALE DI SICILIA

Messina, Cuzzocrea rieletto rettore

MESSINA. (eia) Rieletto al primo scrutinio. Ad una settimana dalla relazione della commissione Antimafia, dalla nuova bufera di polemiche, Diego Cuzzocrea, 65 anni, originario di Seminara in Calabria, direttore dal '91 della clinica chirurgica generale del policlinico, viene reincoronato Rettore. Guiderà l'ateneo per il prossimo triennio, fino al 2001. Confermando i pronostici della vigilia, Cuzzocrea ha sbaragliato l'unico concorrente, il costituzionalista Gaetano Silvestri, incassando al primo turno 437 preferenze, su 775 votanti. Gli aventi diritto erano 806 ed il quorum da raggiungere, 404. Silvestri, che all'avvio dello spoglio elettorale, sembrava essere il favorito, ha ottenuto invece, alla fine, 254 voti. Il resto, schede bianche (53), schede nulle (10) ed anche voti di protesta, tributati ad altri docenti: Catarsini, Tomasello, Macaione, Campione, Inferrera e Metro che non erano in lizza. Dentro l'aula magna dell'università, con le urne aperte tutta la giornata, ieri, per l'elezione del rettore, una cappa di silenzi e di sguardi imbarazzati. Fuori, una cappa di scirocco. Un lungo applauso al termine dello spoglio e della proclamazione dell'eletto. Poi, il brindisi privato nella stanza del Magnifico. I vincitori a festeggiare e a buttare acqua sul fuoco sulle vicende degli ultimi due mesi che hanno sconquassato l'ateneo. E i vinti, invece, a leccarsi le ferite e a preannunciare opposizione e vigilanza per la futura gestione. Nel discorso ufficiale del rettore, nessun riferimento al «caso Messina », ma solo una rivendicazione dell'autonomia dell' università come istituzione, nei confronti dei partiti e della politica in generale. Chiara l'allusione alle elezioni amministrative del 24 maggio, per il rinnovo dei Consigli comunale e provinciale e per le poltrone di sindaco e presidente della Provincia. Come dire, nessun accordo tra i palazzi del potere. E il riferimento forse, era diretto anche a Silvestri e ai suoi sostenitori dell'area di Centrosinistra. In prima fila però, nell'ovazione al rettore, c'erano numerosi esponenti del Centrodestra. Tra gli altri, il presidente del Consiglio Filippo Livio e l'assessore «in pectore» del Polo, Giovanni Cantio. Più loquace invece, il prorettore e preside della facoltà di Lettere, Giacomo Ferrà. «Siamo vittime di questa situazione», dice, ricordando anche il messaggio intimidatorio ricevuto personalmente, «Nei confronti di Cuzzocrea -aggiunge- non è stato rilevato alcunché. Semmai qualche osservazione su una supposta inopportunità. L'Antimafia è un organo istituzionale che rispetto molto, ma siccome è formata da uomini, possono sbagliare. E comunque, la prova che non c'è alcun addebito, è che il ministro Berlinguer non ha ritenuto di dovere intervenire». Il docente di Giurisprudenza, Gaetano Silvestri, seduto accanto a Cuzzocrea durante lo spoglio, è di poche parole ed accetta con classe, la sconfitta: «Sono un democratico e rispetto la maggioranza. Volevo offrire un'opportunità ai miei colleghi, ma non ce l'ho fatta. Sono comunque abbastanza soddisfatto del risultato ottenuto, visto che la mia candidatura è stata espressa all'ultimo momento e senza grandi sforzi». Sulle urne cala il sipario. Adesso si attende il nuovo «corso» promesso dal rettore

Cuzzocrea e chiarezza su alcuni nodi non ancora sciolti, tra i quali la presunta compravendita di esami. Dopo la denuncia anonima di alcuni studenti, il rettorato, nei giorni scorsi, ha inviato un esposto alla Procura per segnalare la «notizia criminis ». E tra le mura della cittadella universitaria, è stata preannunciata anche un'inchiesta amministrativa.